

Recovery Fund: gli emiliani hanno politici più attenti, nel Cesenate vedremo le briciole»

L'attacco del segretario Uil Marcello Borghetti: «Uniamo le forze o sarà tutto inutile»

C'è un senso di sfiducia tra i cesenati, per l'assenza di politiche che rispondano al Paese reale». A dirlo è Uil Cesena, che con il segretario cesenate Marcello



Borghetti **(foto)** accusa: «L'emergenza ha messo a nudo problemi evidenti da anni: infrastrutture carenti, incapacità di ridefinire una politica industriale, investimenti per scuola, ricerca e innovazione, carenze nel sistema di previdenza e assistenza di un sistema di politiche attive piuttosto che sussidi».

Il territorio cesenate e la Romagna sono «la cenerentola di una Regione dove la parte emiliana, ha goduto di politici più attenti. Raggiungere la costa, oppure transitare da Cesena a Rimini, a Forlì o Ravenna è una impresa, per non parlare della E45, eterna infrastruttura a senso unico alternato o del ritardo sul poten-

ziamento di ferrovie e aeroporti assistiamo a sfide fratricide». **Dunque**, «rispetto alle notevoli risorse del Recovery Fund – si chiede Borghetti –, il territorio cesenate e la Romagna aspettano le briciole oppure tenteranno di unire le forze per fare alcune richieste strategiche per sviluppo e coesione sociale?».